

FATEBENEFRAELLI

Giovedì, 15 ottobre 2015

FATEBENEFRAPELLI

Giovedì, 15 ottobre 2015

A.O. Fatebenefratelli

15/10/2015 <i>Il Farmacista Online</i> Claudio Mencacci nuovo presidente della Società italiana di...	1
15/10/2015 <i>ilsecoloxix.com</i> Stressato o depresso? Forse è colpa del tuo intestino	2
15/10/2015 <i>ilsole24ore.com (Sanità)</i> Psichiatria, Claudio Mencacci al vertice Sip	4
15/10/2015 <i>lastampa.it</i> Stressato o depresso? Forse è colpa del tuo intestino	6
15/10/2015 <i>Quotidiano Sanità</i> Congresso Sip. "Psicobiotica": la flora batterica fa bene allo sviluppo...	8

Claudio Mencacci nuovo presidente della Società italiana di psichiatria. "Combatteremo per la salute mentale del paese"

15 OTT - Le malattie mentali colpiscono, in forme diverse, una persona su tre almeno una volta nella vita, l'età media si è abbassata intorno ai 25 anni e, nel giro di 15 anni la malattia mentale sarà la malattia cronica più frequente nel mondo. Sono i punti chiave del progetto del nuovo presidente della Società Italiana di Psichiatria, Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. "L'impegno mio e della SIP è di battersi per la salute mentale di questo Paese", ha dichiarato a caldo il Neo Presidente. "Opereremo diverse iniziative: innanzitutto una grande campagna di lotta contro la depressione, un'importante iniziativa che blocchi o almeno ostacoli la vergogna e lo stigma che ancora aleggia su queste malattie. Cercheremo, dunque, di ricostruire una rete psichiatrica italiana in maniera che tutti i pazienti, dal Nord al Sud, possano usufruire e avere garantite cure efficaci. A tutto questo si aggiungerà un impegno particolare per tutti i nostri pazienti, affinché la loro dignità non sia mai messa sotto scacco, e faremo in modo che sia per loro, sia per gli operatori che si occupano di loro, vi sia sempre la possibilità di avere rispetto, ma anche le risorse necessarie per poter operare". Marzia Caposio.

Redazione | Uffici Commerciali | Contatti

ilfarmacistaonline.it **Scienza e Farmaci**

EDIZIONE HEALTH COMMUNICATION *Quotidiano della Federazione **OFI** Ordini Farmacisti Italiani* Giovedì 15 OTTOBRE 2015

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | **Scienza e Farmaci** | Studi e Analisi | Cerca nel sito

PHARMAIT HEALTH INNOVATION **28-29 OTTOBRE 2015** Fiera di Vicenza

segui ilfarmacistaonline.it

Claudio Mencacci nuovo presidente della Società italiana di psichiatria. "Combatteremo per la salute mentale del paese"



15 OTT - Le malattie mentali colpiscono, in forme diverse, una persona su tre almeno una volta nella vita. L'età media si è abbassata intorno ai 25 anni e, nel giro di 15 anni la malattia mentale sarà la malattia cronica più frequente nel mondo. Sono i punti chiave del progetto del nuovo presidente della Società italiana di Psichiatria, Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. "L'impegno mio e della SIP è di battersi per la salute mentale di questo Paese", ha dichiarato a caldo il Neo Presidente. "Opereremo diverse iniziative: innanzitutto una grande campagna di lotta contro la depressione, un'importante iniziativa che blocchi o almeno ostacoli la vergogna e lo stigma che ancora aleggia su queste malattie. Cercheremo, dunque, di ricostruire una rete psichiatrica italiana in maniera che tutti i pazienti, dal Nord al Sud, possano usufruire e avere garantite cure efficaci. A tutto questo si aggiungerà un impegno particolare per tutti i nostri pazienti, affinché la loro dignità non sia mai messa sotto scacco, e faremo in modo che sia per loro, sia per gli operatori che si occupano di loro, vi sia sempre la possibilità di avere rispetto, ma anche le risorse necessarie per poter operare".

Marzia Caposio

15 ottobre 2015
#RIPRODUZIONE RISERVATA

articoli
Congresso Sip. "Psicobiotica": la flora batterica fa bene allo sviluppo del cervello

La salute ha bisogno di fatti: scopri il pack innovativo

Mylan

Bristol-Myers Squibb

iPiùletti (ultimi 7 giorni)

- 1 Rinegoziazione prezzi farmaci. In Gazzetta la determina Aifa. Dalla misura ad oggi risparmi per 500 mln. Ma Assogenerici non ci sta: "Su di noi ribassi insostenibili". Ecco tutti i nuovi prezzi
- 2 Master internazionale in Clinical Pharmacy. Scade il 14 ottobre il bando per la selezione
- 3 Disfunzione erettile. Sbarca in Italia il primo farmaco in crema
- 4 Fof: "Il farmacista migliora l'aderenza alla terapia dei pazienti e produce risparmi per il Ssn". I numeri dello studio Re-IMUS
- 5 Tumore del testicolo. In 30 anni +45% di casi. In un cartoon le regole per la prevenzione
- 6 Influenza 2015/2016. Ecco i vaccini autorizzati dall'Aifa. In Gazzetta la determina

Salute

Stressato o depresso? Forse è colpa del tuo intestino

Leggi Abbonati Regala Ti senti stressato? La risposta alle tue condizioni potrebbe arrivare dall' intestino. I microrganismi - mille le specie presenti, poco meno di ventimila i ceppi geneticamente identici - che compongono quello che oggi la comunità scientifica chiama microbiota intestinale sarebbero responsabili della "reattività" del cervello e del suo sviluppo: sia durante la vita fetale sia durante l' infanzia. Ne è convinto John Cryan, neuroscienziato della University College di Cork, che ha parlato di queste ultime evidenze nel corso del congresso della Società Italiana di Psichiatria. **IL LEGAME TRA L' INTESTINO E IL CERVELLO È un filo rosso invisibile**, quello che lega l' intestino alla mente, e che porta a cercare lungo il tubo digerente le cause di alcuni disturbi psichiatrici: dalla sindrome bipolare, come documentato in un lavoro apparso poche settimane fa su Plos One , alla socialità e alla depressione, i cui presunti legami con i microrganismi che vivono nell' intestino erano già stati ipotizzati un paio di anni indietro . Lo scambio è bidirezionale, ma se il flusso che parte dalla mente e arriva al tubo digerente è descritto in un ampio bagaglio di ricerche, più recente è la branca di studi - definita "psicobiotica" - che indaga l' azione indiretta di questi microrganismi sul sistema nervoso centrale. Come possono batteri, virus e parassiti influenzare i comportamenti dell' uomo? Attraverso una fitta rete di scambi in grado di modulare risposte immunitarie, ormonali e neurali descritti in diverse ricerche - condotte su modelli animali - pubblicate nei mesi scorsi. **QUALI POSSONO ESSERE GLI INTERVENTI TERAPEUTICI** «In un futuro prossimo potremmo trattare i disturbi cerebrali e mentali modificando la flora batterica intestinale». Il commento di Giovanni Biggio, ordinario di farmacologia all' Università di Cagliari, dà la misura di quanto sia oggi battuta questa nuova pista: non soltanto dagli psichiatri, ma pure dai reumatologi e dagli immunologi. Quella che non più di due decenni fa sarebbe stata considerata fantascienza, appare invece come un' ipotesi concreta, maturata in seguito alle ultime evidenze scientifiche. Oltre al microbiota intestinale, molta attenzione viene data a quello vaginale, con cui il feto viene a contatto durante il parto naturale. Valutare la sua composizione potrebbe diventare una strategia difensiva, «perché se è alterata, tale risulterà quella intestinale del bambino, con conseguenze anche sul cervello e sulla psiche», chiosa Biggio. **UNO STILE DI VITA SANO PUO' ESSERE DETERMINANTE** Anche il ruolo della dieta e degli stili di vita - con attenzione al consumo di alcol,

Informativa
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Economia CulturaSpettacoli Tech Gossip Salute Passioni Motori Saloni Foto Video TheMediTelegraph

SALUTE | 15 ottobre 2015

Stressato o depresso? Forse è colpa del tuo intestino

Fabio di Todaro

100.0% IMPORTANTE

COMMENTI (0)

Facebook LinkedIn Pinterest Email

10.21 Ragazzo muore cadendo da hotel a Milano

10.20 Maltempo: donna morta nel Beneventano

10.16 Clubbino: Garante scioperi, legge tregua

10.14 Volkswagen: perquisizioni Gdf in Italia

09.46 Operazione Polizia, arresti

THE MEDITERRANEAN

SHIPPING/CRUISE AND FERRIES | Ottobre 14, 2015
Crociere, la corsa verso la Cina non si ferma più / ANALISI

MARINE/ON AND ENERGY | Ottobre 14, 2015
Petrolio, il 21 ottobre vertice Opec sui prezzi

TRANSPORT/PORTS | Ottobre 14, 2015
Torna a crescere il traffico fra il porto di Anversa e la Russia

TRANSPORT/PORTS | Ottobre 14, 2015
Traffico container in flessione a Marsiglia

TRANSPORT/PORTS | Ottobre 14, 2015
Merci, i porti cinesi tornano a crescere a settembre

TRANSPORT/ROAD-RAIL-AIR-TRANSPORT | Ottobre 14, 2015

BLOGN'ROLL

Sfashion
Papa veste "alla genovese" e sbaglia i colori
di Beatrice D'Orta

La domenica ti lascio sempre sola
Serata da single, 10 cose che fanno gli uomini
di Matteo Manfreda

Furbo chi legge

IL LEGAME TRA L'INTESTINO E IL CERVELLO

È un filo rosso invisibile, quello che lega l'intestino alla mente, e che porta a cercare lungo il tubo digerente le cause di alcuni disturbi psichiatrici: dalla sindrome bipolare, come documentato in un lavoro apparso poche settimane fa su Plos One, alla socialità e alla depressione, i cui presunti legami con i microrganismi che vivono nell'intestino erano già stati ipotizzati un paio di anni indietro.

Lo scambio è bidirezionale, ma se il flusso che parte dalla mente e arriva al tubo digerente è descritto in un ampio bagaglio di ricerche, più recente è la branca di studi - definita "psicobiotica" - che indaga l'azione indiretta di questi microrganismi sul sistema nervoso centrale. Come possono batteri, virus e parassiti influenzare i comportamenti dell'uomo? Attraverso una fitta rete di scambi in grado di modulare risposte immunitarie, ormonali e neurali descritti in diverse ricerche - condotte su modelli animali - pubblicate nei mesi scorsi.

QUALI POSSONO ESSERE GLI INTERVENTI TERAPEUTICI

«In un futuro prossimo potremmo trattare i disturbi cerebrali e mentali modificando la flora batterica intestinale». Il commento di Giovanni Biggio, ordinario di farmacologia all'Università di Cagliari, dà la misura di quanto sia oggi battuta questa nuova pista: non soltanto dagli psichiatri, ma pure dai reumatologi e dagli immunologi. Quella che non più di due decenni fa sarebbe stata considerata fantascienza, appare invece come un'ipotesi concreta, maturata in seguito alle ultime evidenze scientifiche.

Quella che non più di due decenni fa sarebbe stata considerata fantascienza,

sigarette e droghe - andrà rivalutato in questo contesto. «L' alimentazione può influenzare in senso positivo o negativo la comparsa di una depressione perinatale e lo sviluppo cerebrale del futuro bambino», dichiara Claudio Mencacci, direttore del dipartimento di neuroscienze dell' ospedale Fatebenefratelli di Milano. Ciò perché gli alimenti che portiamo a tavola, oltre a saziarci, sono il primo regolatore della composizione del microbiota intestinale. Per dirla con le parole di Eugenio Aguglia, direttore della clinica psichiatrica dell' Università di Catania, «sono i suoi membri a produrre una gamma di sostanze neurochimiche che il cervello utilizza per la regolazione dei processi fisiologici e mentali: compresa la memoria, l' apprendimento e l' umore». Il legame pare dunque provato. In che modo regolarlo, adesso, è il passo da compiere. In attesa di capire anche se, come descritto in un lavoro pubblicato su Plos One nel 2013 , la riduzione di tre famiglie di batteri - prevotella, coprococco e veillonellaceae - riscontrata nei bambini autistici possa essere una delle cause del disturbo. È soltanto un' ipotesi, ma i ricercatori italiani vogliono vederci chiaro. Twitter @fabioditodaro.

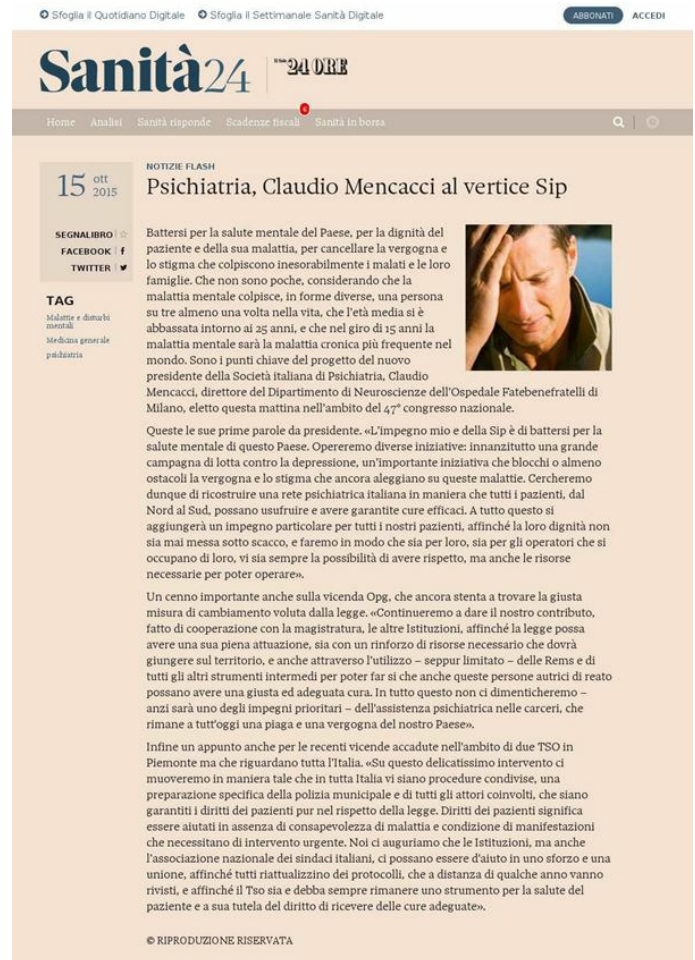
FABIO DI TODARO

Notizie flash

Psichiatria, Claudio Mencacci al vertice Sip

Battersi per la salute mentale del Paese, per la dignità del paziente e della sua malattia, per cancellare la vergogna e lo stigma che colpiscono inesorabilmente i malati e le loro famiglie. Che non sono poche, considerando che la malattia mentale colpisce, in forme diverse, una persona su tre almeno una volta nella vita, che l'età media si è abbassata intorno ai 25 anni, e che nel giro di 15 anni la malattia mentale sarà la malattia cronica più frequente nel mondo. Sono i punti chiave del progetto del nuovo presidente della Società italiana di Psichiatria, Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, eletto questa mattina nell'ambito del 47° congresso nazionale. Queste le sue prime parole da presidente. «L'impegno mio e della Sip è di battersi per la salute mentale di questo Paese. Opereremo diverse iniziative: innanzitutto una grande campagna di lotta contro la depressione, un'importante iniziativa che blocchi o almeno ostacoli la vergogna e lo stigma che ancora aleggiano su queste malattie. Cercheremo dunque di ricostruire una rete psichiatrica italiana in maniera che tutti i pazienti, dal Nord al Sud, possano usufruire e avere garantite cure efficaci. A tutto

questo si aggiungerà un impegno particolare per tutti i nostri pazienti, affinché la loro dignità non sia mai messa sotto scacco, e faremo in modo che sia per loro, sia per gli operatori che si occupano di loro, vi sia sempre la possibilità di avere rispetto, ma anche le risorse necessarie per poter operare». Un cenno importante anche sulla vicenda Opg, che ancora stenta a trovare la giusta misura di cambiamento voluta dalla legge. «Continueremo a dare il nostro contributo, fatto di cooperazione con la magistratura, le altre Istituzioni, affinché la legge possa avere una sua piena attuazione, sia con un rinforzo di risorse necessario che dovrà giungere sul territorio, e anche attraverso l'utilizzo - seppur limitato - delle Rems e di tutti gli altri strumenti intermedi per poter far sì che anche queste persone autrici di reato possano avere una giusta ed adeguata cura. In tutto questo non ci dimenticheremo - anzi sarà uno degli impegni prioritari - dell'assistenza psichiatrica nelle carceri, che rimane a tutt'oggi una piaga e una vergogna del nostro Paese». Infine un appunto anche per le recenti vicende accadute nell'ambito di due TSO in Piemonte ma che riguardano tutta l'Italia. «Su questo delicatissimo intervento ci muoveremo in maniera tale che in tutta Italia vi siano procedure condivise, una preparazione specifica della polizia municipale e di tutti gli attori coinvolti, che siano garantiti i diritti dei pazienti pur nel rispetto della legge. Diritti dei pazienti significa essere aiutati in assenza di consapevolezza di malattia e condizione di manifestazioni che necessitano di intervento urgente. Noi ci auguriamo che le Istituzioni, ma anche l'associazione



15 ott 2015

SEGNALIBRO
FACEBOOK
TWITTER

TAG
Malattie e disturbi mentali
Medicina generale
psichiatria

NOTIZIE FLASH
Psichiatria, Claudio Mencacci al vertice Sip

Battersi per la salute mentale del Paese, per la dignità del paziente e della sua malattia, per cancellare la vergogna e lo stigma che colpiscono inesorabilmente i malati e le loro famiglie. Che non sono poche, considerando che la malattia mentale colpisce, in forme diverse, una persona su tre almeno una volta nella vita, che l'età media si è abbassata intorno ai 25 anni, e che nel giro di 15 anni la malattia mentale sarà la malattia cronica più frequente nel mondo. Sono i punti chiave del progetto del nuovo presidente della Società Italiana di Psichiatria, Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento di Neuroscienze dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, eletto questa mattina nell'ambito del 47° congresso nazionale.

Queste le sue prime parole da presidente. «L'impegno mio e della Sip è di battersi per la salute mentale di questo Paese. Opereremo diverse iniziative: innanzitutto una grande campagna di lotta contro la depressione, un'importante iniziativa che blocchi o almeno ostacoli la vergogna e lo stigma che ancora aleggiano su queste malattie. Cercheremo dunque di ricostruire una rete psichiatrica italiana in maniera che tutti i pazienti, dal Nord al Sud, possano usufruire e avere garantite cure efficaci. A tutto questo si aggiungerà un impegno particolare per tutti i nostri pazienti, affinché la loro dignità non sia mai messa sotto scacco, e faremo in modo che sia per loro, sia per gli operatori che si occupano di loro, vi sia sempre la possibilità di avere rispetto, ma anche le risorse necessarie per poter operare».

Un cenno importante anche sulla vicenda Opg, che ancora stenta a trovare la giusta misura di cambiamento voluta dalla legge. «Continueremo a dare il nostro contributo, fatto di cooperazione con la magistratura, le altre Istituzioni, affinché la legge possa avere una sua piena attuazione, sia con un rinforzo di risorse necessario che dovrà giungere sul territorio, e anche attraverso l'utilizzo - seppur limitato - delle Rems e di tutti gli altri strumenti intermedi per poter far sì che anche queste persone autrici di reato possano avere una giusta ed adeguata cura. In tutto questo non ci dimenticheremo - anzi sarà uno degli impegni prioritari - dell'assistenza psichiatrica nelle carceri, che rimane a tutt'oggi una piaga e una vergogna del nostro Paese».

Infine un appunto anche per le recenti vicende accadute nell'ambito di due TSO in Piemonte ma che riguardano tutta l'Italia. «Su questo delicatissimo intervento ci muoveremo in maniera tale che in tutta Italia vi siano procedure condivise, una preparazione specifica della polizia municipale e di tutti gli attori coinvolti, che siano garantiti i diritti dei pazienti pur nel rispetto della legge. Diritti dei pazienti significa essere aiutati in assenza di consapevolezza di malattia e condizione di manifestazioni che necessitano di intervento urgente. Noi ci auguriamo che le Istituzioni, ma anche l'associazione nazionale dei sindaci italiani, ci possano essere d'aiuto in uno sforzo e una unione, affinché tutti riattualizzino dei protocolli, che a distanza di qualche anno vanno rivisti, e affinché il Tso sia e debba sempre rimanere uno strumento per la salute del paziente e a sua tutela del diritto di ricevere delle cure adeguate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nazionale dei sindaci italiani, ci possano essere d' aiuto in uno sforzo e una unione, affinché tutti riattualizzino dei protocolli, che a distanza di qualche anno vanno rivisti, e affinché il Tso sia e debba sempre rimanere uno strumento per la salute del paziente e a sua tutela del diritto di ricevere delle cure adeguate».

Stressato o depresso? Forse è colpa del tuo intestino

Il legame tra mente e tubo digerente è noto da tempo. Ora la scienza punta l'attenzione sul meccanismo inverso. Dalla flora batterica dipenderebbero varie patologie neurali

Ti senti stressato? La risposta alle tue condizioni potrebbe arrivare dall'intestino. I microrganismi - mille le specie presenti, poco meno di ventimila i ceppi geneticamente identici - che compongono quello che oggi la comunità scientifica chiama microbiota intestinale sarebbero responsabili della "reattività" del cervello e del suo sviluppo: sia durante la vita fetale sia durante l'infanzia. Ne è convinto John Cryan, neuroscienziato della University College di Cork, che ha parlato di queste ultime evidenze nel corso del congresso della Società Italiana di Psichiatria. IL LEGAME TRA L'INTESTINO E IL CERVELLO È un filo rosso invisibile, quello che lega l'intestino alla mente, e che porta a cercare lungo il tubo digerente le cause di alcuni disordini psichiatrici: dalla sindrome bipolare, come documentato in un lavoro apparso poche settimane fa su Plos One, alla socialità e alla depressione, i cui presunti legami con i microrganismi che vivono nell'intestino erano già stati ipotizzati un paio di anni indietro. Lo scambio è bidirezionale, ma se il flusso che parte dalla mente e arriva al tubo digerente è descritto in un ampio bagaglio di ricerche, più recente è la branca di studi - definita "psicobiotica" - che indaga l'azione indiretta di questi microrganismi sul sistema nervoso centrale. Come possono batteri, virus e parassiti influenzare i comportamenti dell'uomo? Attraverso una fitta rete di scambi in grado di modulare risposte immunitarie, ormonali e neurali descritti in diverse ricerche - condotte su modelli animali - pubblicate nei mesi scorsi. QUALI POSSONO ESSERE GLI INTERVENTI TERAPEUTICI «In un futuro prossimo potremmo trattare i disturbi cerebrali e mentali modificando la flora batterica intestinale». Il commento di Giovanni Biggio, ordinario di farmacologia all'Università di Cagliari, dà la misura di quanto sia oggi battuta questa nuova pista: non soltanto dagli psichiatri, ma pure dai reumatologi e dagli immunologi. Quella che non più di due decenni fa sarebbe stata considerata fantascienza, appare invece come un'ipotesi concreta, maturata in seguito alle ultime evidenze scientifiche. Oltre al microbiota intestinale, molta attenzione viene data a quello vaginale, con cui il feto viene a contatto durante il parto naturale. Valutare la sua composizione potrebbe diventare una strategia difensiva, «perché se è alterata, tale risulterà quella intestinale del bambino, con conseguenze anche sul cervello e sulla psiche», chiosa Biggio. UNO STILE DI VITA SANO PUO' ESSERE



Stressato o depresso? Forse è colpa del tuo intestino

Il legame tra mente e tubo digerente è noto da tempo. Ora la scienza punta l'attenzione sul meccanismo inverso. Dalla flora batterica dipenderebbero varie patologie neurali



FABIO DI TODARO

15/10/2015

Ti senti stressato? La risposta alle tue condizioni potrebbe arrivare dall'intestino. I microrganismi - mille le specie presenti, poco meno di ventimila i ceppi geneticamente identici - che compongono quello che oggi la comunità scientifica chiama microbiota intestinale sarebbero responsabili della "reattività" del cervello e del suo sviluppo: sia durante la vita fetale sia durante l'infanzia. Ne è convinto John Cryan, neuroscienziato della University College di Cork, che ha parlato di queste ultime evidenze nel corso del congresso della Società Italiana di Psichiatria.

IL LEGAME TRA L'INTESTINO E IL CERVELLO

È un filo rosso invisibile, quello che lega l'intestino alla mente, e che porta a

DETERMINANTE Anche il ruolo della dieta e degli stili di vita - con attenzione al consumo di alcol, sigarette e droghe - andrà rivalutato in questo contesto. «L' alimentazione può influenzare in senso positivo o negativo la comparsa di una depressione perinatale e lo sviluppo cerebrale del futuro bambino», dichiara Claudio Mencacci, direttore del dipartimento di neuroscienze dell' ospedale **Fatebenefratelli** di Milano. Ciò perché gli alimenti che portiamo a tavola, oltre a saziarci, sono il primo regolatore della composizione del microbiota intestinale. Per dirla con le parole di Eugenio Aguglia, direttore della clinica psichiatrica dell' Università di Catania, «sono i suoi membri a produrre una gamma di sostanze neurochimiche che il cervello utilizza per la regolazione dei processi fisiologici e mentali: compresa la memoria, l' apprendimento e l' umore». Il legame pare dunque provato. In che modo regolarlo, adesso, è il passo da compiere. In attesa di capire anche se, come descritto in un lavoro pubblicato su Plos One nel 2013 , la riduzione di tre famiglie di batteri - prevotella, coprococco e veillonellaceae - riscontrata nei bambini autistici possa essere una delle cause del disturbo. È soltanto un' ipotesi, ma i ricercatori italiani vogliono vederci chiaro. Twitter @fabioditodaro Ti è piaciuto questo articolo? Iscriviti alle newsletter LaStampa.

FABIO DI TODARO

Congresso Sip. "Psicobiotica": la flora batterica fa bene allo sviluppo del cervello

Lo studio che annuncia la correlazione benefica tra flora batterica e cervello è stato presentato oggi nella giornata conclusiva del 47° Congresso Sip a Giardini Naxos. Le funzionalità e la prontezza del cervello dipendono dalla buona composizione della flora batterica intestinale.

15 OTT - Inizia l'era della "psicobiotica". Intestino e cervello vanno di pari passo; se la flora batterica che alberga nell'intestino ha una buona composizione, il cervello si svilupperà in modo perfetto, sia durante la vita fetale, che nell'infanzia. I risultati dello studio che ha portato a questa scoperta sono stati presentati nell'ultima giornata del 47° Congresso della Società italiana di psichiatria (Sip) a Giardini Naxos da John F. Cryan, neuroscienziato della University College Cork. La "psicobiotica", dunque, analizza il rapporto tra i microorganismi che vivono nel nostro corpo, quelli intestinali in particolare, e i disturbi mentali. Questo inedito legame è ricchissimo di implicazioni, sia a livello terapeutico che preventivo. Secondo lo studio il rapporto tra microbioma intestinale e psiche sarebbe dovuto al fatto che i batteri presenti nell'intestino, producendo molto Dna, sintetizzano molecole che, per un complesso meccanismo di mediazione immunitario, ormonale e neurale, modulano lo sviluppo del cervello sia nella vita fetale sia dopo. La novità sta proprio nell'aver chiarito in buona parte in cosa consiste questo meccanismo. Scoprendo anche correlazioni con l'autismo nei bambini.

"Con questa scoperta si aprono possibilità interessantissime e rivoluzionarie dal punto di vista clinico, afferma Giovanni Biggio, Ordinario di Farmacologia all'università di Cagliari -. Parliamo infatti di poter trattare, in un prossimo futuro, i disturbi cerebrali e mentali modificando la flora batterica intestinale. Sembra fantascienza, ma è la conseguenza diretta di evidenze scientifiche. Per esempio si può ipotizzare di usare probiotici mirati in funzione antidepressiva. Ma da questa scoperta derivano anche preziose indicazioni per prevenire molti problemi nervosi e mentali. Si pensi che, alla nascita, il microbioma intestinale del neonato viene stabilito dalla flora del canale vaginale della madre con la quale viene a contatto". Quindi, spiega Biggio, ecco una prima considerazione: "attenzione all'equilibrio di questa flora vaginale, perché se è alterata risulterà alterato anche quella intestinale del bambino, con conseguenze anche sul cervello e sulla psiche. Infine, ecco un'ulteriore ragione per affermare che il parto naturale è migliore di quello cesareo,

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanità.it **Scienza e Farmaci** Quotidiano on line di informazione sanitaria Giovedì 15 OTTOBRE 2015 **QS**

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi

Archivio

Cerca

CONVEGNO BIOSIMILARI una scelta informata 15 OTTOBRE 2015 ORE 9.00-13.30 MINISTERO DELLA SALUTE AUDITORIUM - LUNGOTEVERE RIPA 1 ROMA

segui quotidianosanità.it [Facebook](#) [Google+](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#) [Stampa](#)

Congresso Sip. "Psicobiotica": la flora batterica fa bene allo sviluppo del cervello



15 OTT - Inizia l'era della "psicobiotica". Intestino e cervello vanno di pari passo; se la flora batterica che alberga nell'intestino ha una buona composizione, il cervello si svilupperà in modo perfetto, sia durante la vita fetale, che nell'infanzia. I risultati dello studio che ha portato a questa scoperta sono stati presentati nell'ultima giornata del 47° Congresso della Società italiana di psichiatria (Sip) a Giardini Naxos da John F. Cryan, neuroscienziato della University College Cork. La "psicobiotica", dunque, analizza il rapporto tra i microorganismi che vivono nel nostro corpo, quelli intestinali in particolare, e i disturbi mentali. Questo inedito legame è ricchissimo di implicazioni, sia a livello terapeutico che preventivo. Secondo lo studio il rapporto tra microbioma intestinale e psiche sarebbe dovuto al fatto che i batteri presenti nell'intestino, producendo molto Dna, sintetizzano molecole che, per un complesso meccanismo di mediazione immunitario, ormonale e neurale, modulano lo sviluppo del cervello sia nella vita fetale sia dopo. La novità sta proprio nell'aver chiarito in buona parte in cosa consiste questo meccanismo. Scoprendo anche correlazioni con l'autismo nei bambini.

Prestiti INPDAP 2015

Fino a € 90.000 con Rate comode Solo per dip pubblici e pensionati



"Con questa scoperta si aprono possibilità interessantissime e rivoluzionarie dal punto di vista clinico, afferma Giovanni Biggio, Ordinario di Farmacologia all'università di Cagliari -. Parliamo infatti di poter trattare, in un prossimo futuro, i disturbi cerebrali e mentali modificando la flora batterica intestinale. Sembra fantascienza, ma è la conseguenza diretta di evidenze scientifiche. Per esempio si può ipotizzare di usare probiotici mirati in funzione antidepressiva. Ma da questa scoperta derivano anche preziose indicazioni per prevenire molti problemi nervosi e mentali. Si pensi che, alla nascita, il microbioma intestinale del neonato viene stabilito dalla flora del canale vaginale della madre con la quale viene a contatto". Quindi, spiega Biggio, ecco una prima considerazione: "attenzione all'equilibrio di questa flora vaginale, perché se è alterata risulterà alterato anche quella intestinale del bambino, con conseguenze anche sul cervello e sulla psiche. Infine, ecco un'ulteriore ragione per affermare che il parto naturale è migliore di quello cesareo, in cui questo contatto è assente, con conseguenze che sono tutte da studiare. Inoltre questa scoperta prova, se mai ce ne fosse bisogno, che bisogna stare molto attenti con gli antibiotici in alte dosi e somministrazioni prolungate: distruggendo la flora intestinale potrebbero provocare o disturbi anche cerebrali, psichici", conclude Biggio.

"I recenti studi in questo campo - spiega **Claudio Menacaci**, direttore del dipartimento di Neuroscienze dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano e co-presidente del Congresso - confermano la necessità di porre particolare attenzione in gravidanza allo stress e agli stili di vita negativi (alcol, tabacco e droghe). Anche l'alimentazione può influenzare in senso positivo negativo la comparsa di una depressione perinatale e il successivo sviluppo cerebrale del nascituro e poi del bambino. Aspetti legati all'alimentazione possono aumentare la resilienza, ridurre lo stress: Le ricerche sul ruolo della flora intestinale sui comportamenti umani, in particolare sull'ansia e sulle paure, stanno evidenziando delle nuove opportunità terapeutiche da integrare con le cure attualmente disponibili".

in cui questo contatto è assente, con conseguenze che sono tutte da studiare. Inoltre questa scoperta prova, se mai ce ne fosse bisogno, che bisogna stare molto attenti con gli antibiotici in alte dosi e somministrazioni prolungate: distruggendo la flora intestinale potrebbero provocare o disturbi anche cerebrali, psichici", conclude Biggio. "I recenti studi in questo campo - spiega Claudio Mencacci, direttore del dipartimento di Neuroscienze dell' Ospedale Fatebenefratelli di Milano e co-presidente del Congresso - confermano la necessità di porre particolare attenzione in gravidanza allo stress e agli stili di vita negativi (alcol tabacco e droghe). Anche l' alimentazione può influenzare in senso positivo negativo la comparsa di una depressione perinatale e il successivo sviluppo cerebrale del nascituro e poi del bambino. Aspetti legati all' alimentazione possono aumentare la resilienza, ridurre lo stress. Le ricerche sul ruolo della flora intestinale sui comportamenti umani, in particolare sull' ansia e sulle paure, stanno evidenziando delle nuove opportunità terapeutiche da integrare con le cure attualmente disponibili". "Secondo l' American Psychological Association (APA) - precisa Eugenio Aguglia, presidente del comitato scientifico locale del Congresso SIP e direttore della Clinica Psichiatrica dell' Università di Catania - i batteri intestinali producono una vasta gamma di sostanze neurochimiche che il cervello utilizza per la regolazione dei processi fisiologici e mentali, compresa la memoria, l' apprendimento e l' umore. Infatti il 95% della fornitura al corpo di serotonina è prodotto dai batteri intestinali. Ma non solo. Nel 2013, uno studio condotto da ricercatori della Arizona State University - prosegue Aguglia - ha scoperto che i bambini con autismo possedevano livelli più bassi di tre tipi di batteri intestinali (Prevotella, Coprococcus e Veillonellaceae) rispetto ai bambini liberi dalla condizione. Uno studio più recente dello stesso team ha scoperto che le concentrazioni di sostanze chimiche specifiche prodotte da batteri intestinali - i metaboliti - in campioni fecali di bambini con autismo, differivano per le concentrazioni da quelle rilevate nei bambini senza il disordine. Proprio questo ha portato i ricercatori a ipotizzare che i microbi intestinali alterano i metaboliti associati con la comunicazione tra l' intestino e il cervello e interferiscono con le funzioni cerebrali", conclude.